

Reggio - Provincia

Una lapide marmorea per ricordare i Martiri della missione in Iraq

Lo Stato onora a Varapodio i 19 eroi caduti a Nassiriya

Erano presenti il ministro La Russa, il governatore Scopelliti, i vertici delle Forze armate e dell'ordine

Vincenzo Vaticano
VARAPODIO

Una stele per ricordare i caduti di Nassiriya: 12 carabinieri, 5 soldati e 2 civili morti in Irak nell'attentato terroristico del 12 novembre 2003 contro la base "Maestrale".

Una lapide marmorea scoperta presso la nuova piazza, adiacente al Municipio, che proprio alle vittime di Nassiriya, la locale Amministrazione comunale, guidata dal sindaco on. Guglielmo Rositani, ha voluto intitolare nel corso di una solenne cerimonia tenuta ieri pomeriggio alla presenza del ministro della Difesa, Ignazio La Russa, del comandante generale dell'Arma dei Cc, Leonardo Gallitelli, del governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, del prefetto Luigi Varratta, del questore Carmelo Casabona, del procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Creazzo e della popolazione, intervenuta in modo veramente massiccio alla cerimonia.

Il piccolo centro preasprontano, imbandierato e tirato a lucido per l'occasione – ma soprattutto "blindato" per tante importanti autorità intervenute –, mai prima d'ora, insomma, aveva registrato la presenza di una così imponente rappresentanza di autorità politiche, civili, religiose e militari.

Un interminabile elenco comprendente, tra tanti altri, diversi alti ufficiali dei Cc e dell'esercito (generali, colonnelli, maggiori e capitani),

della Marina, della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica, tantissimi sindaci e comandanti di stazione dei Cc, diversi esponenti di enti e associazioni.

Presenti, ovviamente, tutti gli amministratori comunali con in testa il vice sindaco Orlando Fazzolari.

La Russa, appena arrivato in paese, ha fatto tappa presso la locale biblioteca comunale multimediale, proseguendo poi verso il Municipio.

Qui, il primo cittadino di Varapodio, dopo aver spiegato il senso dell'iniziativa, ha tributato un caloroso ringraziamento al ministro per aver reso altamente significativa, con la sua presenza, la cerimonia commemorativa, onorando, nello stesso tempo, la piccola cittadina da lui amministrata.

Una cittadina che – ha tenuto a precisare Rositani per l'ennesima volta – nel contesto generale di una Piana caratterizzata da preoccupanti eventi malavitosi e manifesti casi di malversazione, rappresenta un prezioso esempio di buona amministrazione e di tranquilla convivenza civile.

«Soprattutto per questi motivi – ha aggiunto Rositani rivolgendosi al prefetto Varratta

Il ringraziamento del sindaco Rositani agli intervenuti in una giornata di grande rilevanza patriottica e sociale

ta – le chiedo di farsi portavoce presso il ministro degli interni Maroni affinché all'ente da me guidato venga conferita la qualifica di "Comune virtuoso" (un attributo pensato e "coniato" ad hoc dallo stesso Rositani, ndc)».

Ha consegnato, quindi una targa che il ministro ha ricambiato donando a Rositani il "Crest" del ministero della Difesa.

La Russa – con a fianco il maresciallo dei Cc Iacopino, ferito a Nassiriya – dopo aver elogiato ed apprezzato l'iniziativa ha tenuto una breve conferenza stampa.

Dopo il tradizionale taglio del nastro, la stele con su scritto "Piazza caduti di Nassiriya" è stata consacrata dal parroco don Mimmo Caruso.

Sono seguiti quindi gli interventi del sindaco Rositani, del governatore Scopelliti e dello stesso ministro. Nella vicina piazza San Nicola – dove stazionava un numeroso picchetto di carabinieri in alta uniforme –, è stata poi posta una corona ai piedi del monumento dei caduti di tutte le guerre.

Nella stessa piazza il coro parrocchiale ha eseguito alcune canzoni patriottiche mentre il duo Miseferi-Battaglia ha declamato alcune letture sulla pace.

La cerimonia è stata conclusa dall'apprezzata esibizione della Fanfara dei carabinieri di Palermo in piazza San Nicola ed ha ricevuto scroscianti applausi dei cittadini convenuti. ◀



Fazzolari, Gallitelli, Scopelliti, La Russa, Rositani al momento del taglio del nastro a piazza Caduti di Nassiriya



Le autorità civili e militari in piazza San Nicola FOTO ATTILIO MORABITO

Da oggi a domenica la seconda edizione della mostra Si apre "Cittanova floreale"

CITTANOVA. Da oggi a domenica seconda edizione di Cittanova Floreale, mostra di floro-vivai specializzato che si svolge in Calabria. Anche quest'anno la Facoltà di Agraria sarà presente alla manifestazione organizzata dall'Associazione Carlo Ruggiero.

Osipite del giardino ottocentesco della Villa Comunale "Carlo Ruggiero" di Cittanova, accoglie vivaisti di piante rare e insolite provenienti da tutta Italia e si avvale della collaborazione delle Facoltà di Agraria e Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria oltre

che delle scuole e delle associazioni del territorio.

Il programma prevede un convegno dal tema "Cittanova Parco Urbano e Giardino Botanico" subito dopo l'inaugurazione della fiera. Per il sabato sono previste diverse attività durante l'arco della giornata, tra cui dei laboratori didattici per i ragazzi delle scuole elementari dal tema "Il piccolo giardiniere".

Nel pomeriggio partiranno i lavori di preparazione dell'infiorata, sui gradini della chiesa del Calvario adiacente alla Villa, e in serata si darà il via alla "Notte Verde" ideata per animare la

manifestazione con spettacoli e artigianato attinente al tema della mostra.

Durante la serata sarà possibile degustare i piatti e le bevande della scuola alberghiera di Locri a base di piante e fiori e sarà inoltre possibile assistere allo spettacolo di Tango Argentino in cui si esibiranno due ballerini argentini invitati da uno dei vivaisti presenti alla mostra.

Per i visitatori sono previsti pacchetti turistici per il fine settimana, esperte guide ambientali accompagneranno i partecipanti lungo i percorsi naturalistici. ◀ (f.b.)

Cittanova David Lane racconta le "Terre profanate"

Flavia Bruzzese
CITTANOVA

Omicidi, estorsioni, droga, contrabbando, collusioni, minacce ma anche reazione alla prepotenza, condanne, battaglie vinte, legalità, impegno e bellezza: è il Mezzogiorno raccontato da David Lane, corrispondente dall'Italia per l'Economist nel suo libro "Terre profanate".

Il libro sarà presentato oggi (ore 18) nel Centro Polivalente di piazza Calvarionell'ambito degli *Incontri a Sud* organizzati dall'associazione culturale "Cittanuova". All'incontro, oltre all'autore Lane, prenderanno parte Gianni Speranza, sindaco di Lamezia Terme; Francesco Adornato, preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Macerata; don Pino Demasi, presidente della Caritas Diocesana di Oppido-Palmi; Maria Teresa Morano, coordinatore delle Associazioni Antirackett calabresi; Laura Thernes, docente della Facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria; Aldo Varano, giornalista. Introdurrà i lavori Clelia Bruzzi, presidente dell'Associazione "Cittanuova".

Il volume è una rappresentazione dolorosa, ma di grande fascino, del nostro Sud, tra Cosa nostra, 'ndrangheta, Sacra corona unita e camorra. L'autore si sente un po' come i tanti viaggiatori stranieri venuti in Italia nei secoli passati. Loro in carrozza, sui muli, a piedi, lui coi mezzi di oggi, l'aereo, il treno, l'auto a noleggio. Ma i passi della mente sono gli stessi, come la voglia di capire, di scoprire luoghi e persone andando a vedere le nostre terre, paesi e città. Il viaggio di Lane comincia a Gela, in Sicilia, attraverso lo Stretto visitando Reggio Calabria, Cittanova, Gioia Tauro, Locri, Lamezia Terme, risale verso la Puglia e termina a Teano, in Campania, dove il 26 ottobre 1860 Garibaldi e Vittorio Emanuele II s'incontrarono pacificati dopo l'impresa dei Mille. Un itinerario che si conclude a Teano perché è anche un viaggio simbolico dedicato ai giovani, nonché un omaggio all'unità d'Italia. ◀

Palmi Ruspe in azione ieri mattina nella contrada Scinà in area demaniale

Stop a quarant'anni di abusi edilizi a pochi metri dalla spiaggia della Tonnara

PALMI. E' stata la furia delle ruspe a mettere fine ad oltre 40 anni di abusi edilizi e di scempi ambientali perpetrati a pochi metri dalla spiaggia e dal mare della Tonnara di Palmi. L'intervento è stato avviato nella mattinata di ieri in contrada Scinà dove insistevano una serie di manufatti abusivi eretti in territorio demaniale, talvolta anche con l'utilizzo di materiale pericoloso come l'eternit, oltre alla presenza di vere e proprie discariche a cielo aperto. Per quello che è stato definito da più parti un vero e proprio momento storico per la città di Palmi, erano presenti il vice sindaco di Palmi Salvatore Silvestri, l'assessore all'Urbanistica Vincenzo De Santis, quello ai Lavori Pubblici, Domenico Minasi, i componenti dell'Ufficio Tecnico comunale guidato da Stefano De Luca, una delegazione della Capitaneria di Porto delegazione di spiaggia di Palmi, la Guardia di Finanza, il

Corpo Forestale dello Stato, l'Afor e la Polizia Municipale di Palmi. Sono 5 in totale i fabbricati che a partire da ieri e nei prossimi giorni verranno rasi al suolo assieme ad un'altra serie di ruderi e porzioni di costruzioni presenti a ridosso del mare. L'intervento di bonifica avrà l'importante compito di sistemazione e fruizione dell'arenile e della pineta antistante la spiaggia di Palmi, garantendone così l'utilizzo alla comunità. L'intervento, costato oltre 40 mila euro che a norma di legge saranno addebitati ai responsabili degli abusi, durerà circa 2 mesi e si inserisce appieno nel Piano Spiaggia Comunale che è ormai giunto in via di approvazione, con il merito di ristabilire quelle regole di legalità troppo facilmente violate nei decenni passati e, non meno importante, avviare la sostenibilità ambientale attraverso il recupero e la conservazione del paesaggio e la sostenibilità sociale.



Le ruspe in azione ieri mattina alla Tonnara

Centrale in questa operazione di legalità è il ruolo del paesaggio, elemento che al termine dell'intervento assumerà una rilevanza del tutto nuova. In questo modo circa un chilometro di costa "restaurato", sarà presto fruibile dalla comunità ristabilendo quell'equilibrio ambientale, frutto della pineta litoranea,

che caratterizza oltre 5 chilometri di costa che giungono sino alla foce del fiume Petrace. Infatti, il progetto si propone di recuperare e tutelare la creazione di un'ampia area verde, che assumerà una importanza centrale una volta completato l'intervento, anche attraverso il reimpianto di specie arboree. ◀ (l.p.)

Santo Stefano Il Consiglio comunale convocato per il 15 giugno In aula l'esame del bilancio 2010 La minoranza non risparmia critiche

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

Sarà il prossimo 15 giugno il consiglio comunale di Santo Stefano con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di previsione 2010.

Una convocazione rispettata alla quale, nei giorni scorsi, si sono registrate le lamentele dei quattro consiglieri di minoranza della lista "Insieme per Santo Stefano": «In questo ultimo mese – scrivono – stiamo assistendo ad un continuo e sistematico tentativo di penalizzare quei cittadini che non hanno votato l'attuale amministrazione, e per converso è evidente la tendenza a premiare i presunti elettori. Ciò sta verificando purtroppo sia all'interno della casa comunale, nel rapporto con il personale, sia per ciò che riguarda i servizi affidati all'esterno, anche in relazione alle istanze e alle autorizzazioni richieste dalla città-

dinanza. Meglio farebbe questa giunta – si legge in una nota – ad impegnarsi in cose più serie. Ad esempio nelle linee programmatiche di sviluppo attraverso l'approvazione del bilancio 2010, i cui termini sono già scaduti da oltre un mese e la convocazione del consiglio necessaria per la sua approvazione è solo adesso stata fissata. Tutto ciò probabilmente ad evidenziare la difficoltà a redigerlo, forse perché anche quest'anno il sindaco e la giunta sono alla ricerca dei circa 200 mila euro (quasi mezzo miliardo di lire) spesi l'anno scorso solo ed esclusivamente per le manifestazioni estive».

Una spesa non condivisa dalla minoranza per la quale sarebbe «più opportuno destinare tale notevole somma ad opere pubbliche strutturali, quali il rifacimento delle strade interne e interpoderali, come quella di Scifadi o quella delle Vallate».

Con una provocazione: «Qualora questa necessità non venisse condivisa dalla giunta, proponiamo in alternativa di utilizzare tali somme per regalare un bella autovettura fuoristrada ad ogni famiglia di Santo Stefano così da risolvere definitivamente il problema della viabilità interna».

Durissimo il finale del comunicato in cui si legge: «Il gruppo politico Insieme per Santo Stefano, oltre a condannare il clima di caccia alle streghe che l'attuale giunta sta portando avanti, rileva energicamente la deprecabilità delle sue azioni ritorsive e ribadisce che il proprio operato politico sarà sempre e costantemente indirizzato a pretendere comportamenti omogenei ed uniformi rispetto a tutta la cittadinanza, ponendosi come unico obiettivo quello di migliorare Santo Stefano difendendo tutti i suoi cittadini». ◀